Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 — Roma — Mercoledì, 29 dicembre — Numero 316

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

In seguito all'attuazione dei provvedimenti tributari emanati in forza del R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510, si avverte che all'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici emessi in pagamento di associazione alla "Gazzetta ufficiale", e a saldo di spese di stampa per le inserzioni a credito, si deve sempre aggiungere la tassa di bollo di centesimi 5.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1806 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù della autorità a Noi delegata;

Viste le leggi 14 luglio 1912, n. 835, e 29 dicembre 1912, n. 1365, contenenti disposizioni per le tasse di bollo sui biglietti, contromarche e riscontri relativi ai trasporti di persone e di cose su ferrovie e tramvie;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, che conferisce al Governo del Re poteri straordinari durante la guerra;

Visto il Nostro decreto del 28 ottobre 1915, n. 1602, riguardante la ristampa delle tariffe e condizioni pei

trasporti (continentali e siculo) in vigore sulle ferrovie dello Stato;

Ritenuta l'opportunità di abbreviare il termine di tempo stabilito per l'attuazione delle disposizioni degli articoli 14, 15 e 16 della citata legge 14 luglio 1912, n. 835, nei riguardi dei trasporti di cose;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato pei lavori pubblici, di concerto con quelli delle finanze, del tesoro e di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le disposizioni degli articoli 14, 15 e 16 della legge 14 luglio 1912, n. 835, con le modificazioni di cui all'art. 2 della legge 29 dicembre 1912, n. 1365, avranno effetto dalla data in cui sarà pubblicata la nuova edizione delle tariffe e condizioni pei trasporti (continentali e sicule) valevoli per la rete dello Stato, di cui l'art. 2 del Nostro decreto del 28 ottobre 1915, n. 1602, per quanto concerne i trasporti di cose in servizio interno e cumulativo italiano, e dalle date che saranno stabilite di volta in volta dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, in relazione agli accordi con le Amministrazioni ferroviarie estere, per i trasporti in servizio cumulativo internazionale.

Art. 2.

L'importo della tassa di bollo proporzionale e della sovrattassa stabilita a titolo di addizionale già a favore delle Provincie danneggiate dal terremoto, devoluta allo Stato giusta il R. decreto 22 ottobre 1914, n. 1155, sarà conglobato, agli effetti della rivalsa, nei proventi soggetti alla tassa erariale sui trasporti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 dicembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CIUFFELLI — CARCANO — DANEO — CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 1812 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il R. decreto legislativo 21 novembre 1915, n. 1643, allegato *C*;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nell'applicazione della tassa annuale di bollo stabilita dall'art. 2 del R. decreto 21 novembre 1915, n. 1643, sugli avvisi al pubblico fatti mediante pittura o con qualsiasi altro mezzo impressi su materia diversa dalla carta, compresi gli avvisi luminosi, in quanto vengano denunciati in numero non inferiore a 100 esemplari identici nella dicitura, forma e nelle dimensioni, è concesso l'abbuono del 10 per cento sulla tassa corrispondente a 100 avvisi.

Quando la denuncia si riferisca ad oltre 100 avvisi il detto abbuono, da calcolarsi in misura unica, per tutti gli avvisi, è aumentato del 5 per cento per ogni centinaio completo fino a raggiungere l'abbuono massimo del 40 per cento per gli avvisi denunciati in numero non inferiore a 700 esemplari.

Può pure essere concesso, in luogo del precedente, l'abbuono, qualunque sia il numero degli avvisi denunciati, purchè riguardanti una stessa persona o ditta e di identica dicitura e forma, quando l'importo delle tasse non sia inferiore a L. 500.

In tal caso l'abbuono si calcolerà in ragione del 10 per cento fino a L. 500 di tassa; per oltre 500 lire di tassa il detto abbuono, da calcolarsi in misura unica, è aumentato del 5 per cento per ogni 500 lire complete fino a raggiungere l'abbuono massimo del 40 per cento per gli avvisi soggetti a tassa non inferiore a L. 3500.

Art. 2.

Nelle tabelle e targhe concernenti divieti di caccia affisse in determinate località o regioni, assoggettate alla tassa di bollo virtuale, ai sensi dell'art. 5 del citato decreto, possono omettersi le indicazioni prescritte dall'art. 3, penultimo comma, dello stesso decreto, a condizione che tali indicazioni, insieme a quella relativa al numero complessivo delle tabelle o targhe per le quali la tassa è stata pagata, figurino almeno su un esemplare per ogni fondo ed in ogni caso almeno per ogni cento affissioni.

Art. 3.

Per gli avvisi al pubblico, fatti mediante la pittura o con qualsiasi altro mezzo impressi su materia diversa dalla carta, compresi quelli luminosi, quando devono rimanere affissi per più anni, il pagamento della tassa annua, in modo virtuale, stabilita dall'art. 2 del citato decreto, deve rinnovarsi alla fine di ciascun anno solare, senza che ricorra l'obbligo di annotare ciascun pagamento sugli avvisi, purchè questi contengano già

la indicazione prescritta dall'articolo 3, penultimo comma, dello stesso decreto, e relativa alla tassa pagata per il primo anno di affissione.

Art. 4.

Per gli avvisi stampati o manoscritti su carta presentati alla bollatura in numero superiore a cento, i quali siano di dimensioni fino a settantacinque decimetri quadrati (tre quarti di metro quadrato) la tassa sarà applicata nella misura corrispondente alla somma delle tasse stabilite per le due prime dimensioni contemplate dal R. decreto 21 novembre 1915, n. 1643, allegato *C*, cioè centesimi quindici, in luogo di centesimi venti, salvi i competenti abbuoni.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione delle disposizioni del presente decreto le quali avranno applicazione il 1° gennaio 1916.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 dicembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — DANEO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 1775

Decreto Luogotenenziale 9 dicembre 1915, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, il comune di Arenzano è autorizzato a riscuotere un dazio proprio di lire due al quintale sui vetrami e terraglie, e sulla carta di qualunque genere.

N. 1776

Decreto Luogotenenziale 11 novembre 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, di concerto con il ministro del tesoro, è annullata la partita di consolidamento del contributo a carico del comune di Carignano, della provincia di Torino, già compreso nell'elenco annesso al decreto Reale 14 gennaio 1915, n. 618, per il passaggio delle scuole primarie di quella Provincia all'Amministrazione scolastica provinciale.

N. 1778

Decreto Luogotenenziale 17 ottobre 1915, col quale, sulla proposta del ministro della istruzione pubblica, di concerto col ministro del tesoro è rettificato il contributo scolastico già consolidato a carico del comune di Grottole, della provincia di Potenza, compreso nell'elenco annesso al decreto Reale 29 marzo 1914, n. 954, che dispone il passaggio delle scuole elementari di quella Provincia all'Amministrazione scolastica provinciale.

N. 1779

Decreto Luogotenenziale 12 agosto 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, la Società canottieri « Adda » di Lodi viene eretta in ente morale, e ne sono approvati i relativi statuto e regolamento.

N. 1780

Decreto Luogotenenziale 11 novembre 1915, col quale, sulla proposta del ministro della istruzione pubblica, di concerto con il ministro del tesoro, è annullata la partita di consolidamento del contributo a carico del comune di Valsavaranche, della provincia di Torino, già compreso nell'elenco annesso al decreto Reale 14 gennaio 1915, n. 618, per il passaggio delle scuole primarie di quella Provincia all'Amministrazione scolastica provinciale.

N. 1781

Decreto Luogotenenziale 28 ottobre 1915, col quale, sulla proposta del ministro della istruzione pubblica, di concerto col ministro del tesoro, è rettificato l'elenco annesso al decreto Reale 27 agosto 1914, n. 1258, nella parte relativa ai comuni di Fiesole e Pontassieve della provincia di Firenze.

N. 1783

Decreto Luogotenenziale 9 dicembre 1915, col quale, sulla proposta del ministro della istruzione pubblica, è rettificata nel giorno 26 novembre 1914 la data dell'atto rogato dal notaio Federico Arata relativo alla donazione fatta alla Università di Genova dagli eredi del prof. Carlo Maria Piuma, in luogo della data 20 febbraio 1915, indicata nel decreto Reale 13 maggio 1915, n. 759, che autorizza l'accettazione della donazione stessa.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il Regio decreto 16 settembre 1901, registrato dalla Corte dei conti addì 18 gennaio 1902, reg. 1, foglio 115, col quale fu approvato l'elenco delle acque pubbliche della provincia di Chieti;

Visto l'elenco suppletivo compilato e pubblicato per

il vallone Rivolta o Cerasuolo, omesso nell'elenco principale anzidetto;

Ritenuto che nessuna opposizione è stata presentata contro il cennato elenco suppletivo e che su di esso si sono pronunziati favorevolmente la Deputazione provinciale di Chieti, con deliberazione 28 giugno 1912, ratificata dal Consiglio provinciale, il Consiglio superiore dei lavori pubblici con voto 18 settembre 1912, n. 1457, e il Ministero delle finanze con nota 2 luglio 1915, n. 10132;

Considerando che il vallone Rivolta o Cerasuolo, così per gli usi pubblici cui le sue acque sono destinate, come per la estensione del bacino imbrifero e la perennità delle acque, riveste i caratteri per essere iscritto fra le acque pubbliche;

Visti gli articoli 25 della legge 10 agosto 1884, numero 2644, e 39 del regolamento 26 novembre 1893, n. 710;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'elenco suppletivo delle acque pubbliche per la provincia di Chieti, relativo al vallone Rivolta o Cerasuolo, giusta l'unito esemplare, vistato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente, il quale è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 24 ottobre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

CIUFFELLI.

Ministero dei lavori pubblici

ELENCO suppletivo delle acque pubbliche l'uso delle quali deve essere concesso in base alla legge 10 agosto 1884, per le derivazioni di acque pubbliche

PROVINCIA DI CHIETI

N. B. — Nella 2ª colonna l'indicazione fiume, torrente, botro, vallone ecc., non si riferisce alla natura dei corsi d'acqua, ma sibbene alla qualifica colla quale sono conosciuti nella località.

Comunque determinato, il limite fino al quale si è dichiarato pubblico il corso d'acqua, indicato nella colonna 5, devesi sempre ritenere esteso superiormente fino alla presa d'acqua dell'ultimo opificio a monte.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
147|1	Vallone Rivolta o Cerasuolo, inf. 145 (a)	Nel torrente Lavino	Roccamorice	Dallo sbocco alla confluenza delle acque del Fonte Santa Maria	(a) N. 145 dell'elenco generale approvato con decreto Reale 16 settembre 1901.

Visto, d'ordine di Sua Altezza
il Luogotenente Generale di Sua Maestà:

Il ministro dei lavori pubblici
CIUFFELLI.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visti i decreti Ministeriali 3 settembre e 12 novembre 1915 coi quali fu indetto un concorso per esame a tre posti di applicato di 3ª classe nella Direzione generale del Fondo per il culto;

Visti gli atti della Commissione esaminatrice, nominata con decreto Ministeriale 17 novembre 1915;

Visto il regolamento generale per la esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Visto il regolamento speciale per il personale del Ministero di grazia e giustizia e della Direzione generale del Fondo per il culto, approvato con R. decreto 23 maggio 1912, n. 532;

Riconosciuta la regolarità del procedimento degli esami;

Determina:

Sono dichiarati vincitori del concorso suddetto, nel seguente ordine di classificazione determinato a norma dell'art. 8 del regolamento generale succitato, i sottoindicati signori:

1 Angeloni Pompeo, punti 8.800 — 2. Scala Francesco, punti 8.600 — 3. Bruno Francesco, punti 7.850.

Roma, 10 dicembre 1915.

Il ministro
ORLANDO.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto l'art. 151 del testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto del 28 dicembre 1908 approvato con R. decreto 12 ottobre 1913, n. 512;

Decreta:

Per l'anno 1916 sono nominati componenti del collegio arbitrale

di 2° grado per la cognizione degli appelli avverso le sentenze dei collegi arbitrali di cui all'art. 148 del su citato testo unico, i seguenti magistrati:

Capotorti gr. uff. Giovanni Pietro, presidente di sezione di Corte di cassazione, senatore del Regno, presidente.

Verdi cav. Clodomiro, consigliere di Corte d'appello, arbitro.

Savastano comm. Pier Giovanni, presidente di sezione di Corte d'appello, presidente supplente.

Zoffili cav. Fausto, consigliere di Corte d'appello, arbitro supplente.

Roma, 20 dicembre 1915.

Il ministro
ORLANDO.

MINISTERO DELLA GUERRA

Avviso

Il Ministero della guerra rammenta alle amministrazioni dei giornali, riviste, ecc., che esso chiede direttamente o per mezzo degli uffici dipendenti l'associazione o la rinnovazione degli abbonamenti ai periodici che gli occorrono, e che non si tiene vincolato a respingere quelli non chiesti o che gli fossero inviati direttamente e tanto meno a pagare l'importo del relativo abbonamento.

Roma, 27 dicembre 1915.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Avvisi.

Il giorno 22 dicembre 1915, in Veleso, provincia di Como; il 23 dicembre 1915, in Avacelli, provincia d'Ancona, e il 26 dicembre 1915, in Lapazzano e in Rovazzano, provincia di Parma, sono state attivate al servizio pubblico con orario limitato di giorno ricevitorie fonotelegrafiche collegate, rispettivamente all'ufficio fonotelegrafico di Zelbio e agli uffici telegrafici di Arcevia e di Traversetolo.

Roma, 27 dicembre 1915.

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 20 luglio 1915:

Ad ufficiali postali telegrafici a L. 1800 dal 1° luglio 1915:

Distretti Alberto — Della Martina Augusto — Paoletti Zonino — Fini Bruno — Tabacco Vincenzo — Ursino Vincenzo Maria — Chiozzini Virgilio — Donati Urbano — Mondini Ferdinando Maria — Viganone Luigi — Morabito Bruno — Facchinotti Ezio — Mochi Giuseppe — Cauda Felice Adolfo — Maggi Vittorio — Fumagalli Federico — Cappugi Gino — Zuccolini Aldo — Liberati Liberato.

De Tuddo Angelo — Filippini Giovanni fu Luigi — Rinino Francesco — Serri Neo — Mosca Pietro — De Sio Eugenio — Benvenuti Carlo — Massaro Pietro — Duchi Giacomo — Semprini Manlio — Barboni Adolfo — Re Gabriele Augusto — Siracusano Filippo Antonio — Maccario Guido.

Ad ufficiale postale telegrafico a L. 1800, dall'11 luglio 1915, Stera Aurelio.

Ad ufficiale postale telegrafico a L. 1800, dal 16 luglio 1915, Dini Dino.

A primi ufficiali telegrafici a L. 3300, dal 1° luglio 1915:

Carocci Curzio — Perosino cav. Ignazio — Mignatti Diamante.

Con decreto Ministeriale del 23 luglio 1915:

Ad ufficiale postale telegrafico a L. 1800, dal 26 luglio 1915, Fauci Francesco.

Con decreto Ministeriale del 9 agosto 1915:

Ad ufficiali postali telegrafici a L. 1800, dal 1° agosto 1915:

Caldarera Achille — Grandi Armando.

Ad ufficiale postale telegrafico, a L. 1800, dal 3 agosto 1915. Ameglio Francesco.

A primi ufficiali telegrafici, a L. 3000, dal 1° agosto 1915:

Manduca Saverio — Buongiovanni Vincenzo — Mazza Bartolomeo Luigi — Lorusso Michele.

Con decreto Ministeriale del 22 agosto 1915:

A primo ufficiale telegrafico a L. 3000, dal 16 agosto 1915, Lampaggi Aldo.

Con decreto Ministeriale del 30 agosto 1915:

A primo ufficiale telegrafico, a L. 3000, dal 25 agosto 1915, Piccaluga Teofilo.

A primo ufficiale telegrafico, a L. 3000, dal 26 agosto 1915, Costantino Giovanni.

Personale di 2ª categoria.

Con decreto Luogotenenziale del 6 ottobre 1915:

Rizzo Baldassarre, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, l'aspettativa è cessata il 22 maggio 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 17 ottobre 1915:

Curcio Antonio, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, in aspettativa, il di lui richiamo in servizio ha avuto effetto dal 31 maggio 1915 e non dal 1° giugno 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 24 ottobre 1915:

Cinti Siro, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, la aspettativa è cessata dal 15 maggio 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 7 novembre 1915:

Di Marco Venceslao, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° novembre 1915.

Deplano Claudio, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dall'8 novembre 1915.

Librando Mario, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, l'aspettativa accordatagli è cessata dal 26 dicembre

Frosina Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° novembre 1915.

Lentini Stefano, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 novembre 1915.

Tamborini Gilia, ausiliaria a L. 2200, in aspettativa, richiamata in servizio dal 1° novembre 1915.

Perisi Elvira nata Cocciola, ausiliaria a L. 1950, in aspettativa, richiamata in servizio dal 1° novembre 1915.

Bruna Ernestina, ausiliaria a L. 1700, in aspettativa, richiamata in servizio dal 1° novembre 1915.

Pallottini Francesco, ufficiale d'ordine a L. 1700, in aspettativa, richiamato in servizio dal 10 novembre 1915.

Pivano Angelo, ufficiale d'ordine a L. 1700, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° novembre 1915.

Ludovici Leonello, ufficiale d'ordine a L. 1700, richiamato in servizio dal 1° novembre 1915.

Con decreto Ministeriale del 9 novembre 1915:

Basile Carmelo di Giovanni, alunno, in aspettativa, l'aspettativa è cessata col 31 dicembre 1914, ricollocato in aspettativa dal 1° a tutto il 22 maggio 1915.

Telefoni dello Stato

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale.

Con decreto Luogotenenziale del 26 agosto 1915:

Cecchini Giordano, applicato richiamato in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di malattia dal 14 agosto 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 10 ottobre 1915:

Conta Domenico, applicato, richiamato in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di malattia dal 24 settembre 1915.
Buranella Francesca, telefonista, richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di malattia dal 23 settembre 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 12 agosto 1915:

Comucci Caterina, telefonista, richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di malattia dal 1° agosto 1915.
Morelli Angela, nata Vinci, telefonista, richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di malattia dal 1° agosto 1915.
Ferretti Maria, nata Palmieri, telefonista, richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di malattia dal 5 agosto 1915.
Papi Anabattista Vera, telefonista, richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di malattia dal 1° agosto 1915

Con decreto Ministeriale del 17 agosto 1915:

Bonalloggi Eugenia, nata Balducci, telefonista, collocata in aspettativa per motivi di malattia dal 25 luglio 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 26 agosto 1915:

Pratesi Attilio, telefonista, richiamato in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di famiglia dal 1° agosto 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 5 settembre 1915:

Urbani Margherita, telefonista, collocata in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di malattia dal 23 agosto 1915.
Lamponi Lobelia, telefonista, collocata in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di malattia dal 24 agosto 1915.
Torelli Adele, nata Prado, telefonista, collocata in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di malattia dal 1° settembre 1915.
Carella Maria, telefonista, collocata in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di malattia dal 1° settembre 1915.
Di Martino Teresa, telefonista, collocata in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di malattia dal 1° settembre 1915.
Pancrazi Assunta, id. collocata in aspettativa d'autorità per motivi di malattia dal 1° settembre 1915.

Con decreto Ministeriale del 10 settembre 1915:

Neri Maria, nata De Franco, telefonista, collocata in aspettativa per motivi di malattia dal 12 agosto 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 16 settembre 1915:

Ciaramponi Olga, telefonista, collocata in aspettativa d'autorità per motivi di malattia dal 1° settembre 1915.
Albi Annina, id., collocata in aspettativa d'autorità per motivi di malattia dal 1° settembre 1915.
Venturi Griseide, nata Ferrini, id., collocata in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di malattia dal 1° settembre 1915.
Rossetti Angela, id., collocata in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di malattia dal 1° settembre 1915.
Alessandri Maria, nata Ginestra, id, collocata in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di malattia dal 1° settembre 1915.
Rossi Giulietta, id., richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di famiglia dal 7 settembre 1915.
Arcangioli Guglielma, telefonista, richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di malattia dal 1° settembre 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 19 settembre 1915:

Gardelli Maria, nata Natalini, telefonista, richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di malattia dal 1° settembre 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 17 ottobre 1915:

Casiraghi Rachele, nata Versetti, telefonista, collocata in aspettativa d'autorità per motivi di malattia dal 16 settembre 1915.
Sordelli Adriana, id. collocata in aspettativa in seguito a sua domanda, per motivi di malattia dal 15 settembre 1915.

Con decreto Ministeriale del 6 ottobre 1915:

Corrirossi Gaetano, apparecchiatore, richiamato in attività di servizio dell'aspettativa per motivi di famiglia dal 1° settembre 1915.

Con decreto Ministeriale del 30 giugno 1915:

Federici Pietro, guardafili, collocato in aspettativa per servizio militare dal 1° aprile al 23 maggio 1915.
Galvanoni Emilio, id., collocato in aspettativa per servizio militare dal 1° aprile al 23 maggio 1915.
Palombi Pietro, apparecchiatore, collocato in aspettativa per servizio militare dal 1° aprile al 23 maggio 1915.
Peirolero Pietro id., collocato in aspettativa per servizio militare dal 1° aprile al 23 maggio 1915.
Pavesi Giulio, guardafili, collocato in aspettativa per servizio militare dal 1° aprile al 23 maggio 1915.
Ripamonti Santo, id, collocato in aspettativa per servizio militare dal 1° aprile al 23 maggio 1915.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente

Magistratura

[C]on decreto Luogotenenziale del [illegible] dicembre 1915:

I seguenti vice pretori mandamentali del distretto di Parma, sono confermati nell'ufficio, pel triennio 1916-918, presso il mandamento per ciascuno di essi indicato:

Fontana Giovanni, nel mandamento di Modena 1° — Borzacchini Lelio, id. di Mirandola.
Dallari Guido, id. di Modena 2° — Cuboni Luigi, id. di Vignola.
Pieracci Benedetto, id. di Fanano — Bartolotti Antonio, id. di Zocca.
Cerè Alessandro, id. di Brescello — Musi Antonio, id. Guastallo.
Barbieri Manlio, id. id. — Bolondi, id. di Montecchio.
Barbieri Luigi, id. di Poviglio — Cocconi Giacinto, id. id.
Maramotti Alberto, id. di Reggio Emilia — Sirotti Giuseppe, id. id.
Sandonnino Guido, id. di Modena 2° — Gazzetti Ugo, id. di Pavullo nel Frignano.
Silvestri Attilio, id. di Pievepelago — Cattania Paolo, id. di Correggio.
Dianese Guido, id. di San Polo d'Enza — Pioppi Antonio, id. di Modena.
Barbieri Giberto, id. di Scandiano.

I sottonotati vice pretori mandamentali del distretto di Catania, sono confermati nell'ufficio pel triennio 1916-918, presso il mandamento per ciascuno di essi indicato:

Saitta Francesco, nel mandamento di Militello — Mazzone Giuseppe, id. di Mineo.
[P]ortale Filippo, id. di Mirabella — Scuderi Paolo, id. di Rammacca.

Cafici Croce Pompeo, nel mandamento di Vizzini — Di Mauro Ignazio, id. di Catania 1°.
Coci Angelo, id. di Catania 3° — Pappalardo Paolo, id. di Acireale.
Amico Gaetano, id. di Aci Sant'Antonio — Spitaleri Gaetano, id. di Adernò.
Arcifa Giuseppe, id. di Belpasso — Milone Salomone Antonino, id. di Biancavilla.
Radice Gaetano, id. di Bronte — Saitta Lanza Vincenzo, id. id.
Travaglianti Ignazio, id. di Castiglione di Sicilia — Consoli Gaetano, id. di Giarre.
Scarlata Felice, id. di Linguaglossa — Consoli Giuseppe, id. di Mascalucia.
Vacca Mario, id. di Paternò — Gangemi Antonio, id. di Trecastagni.
Sileci Antonino, id. di Grammichele — Cutello Nicolò, id. di Modica.
Zacco Salvatore, id. id. — Berretta Giuseppe, id. di Chiaramonte Gulfi.
Pace Armò Giuseppe, id. di Comiso — Di Quattro Giovanni, id. di Ragusa.
Jacono Felice, id. id. — Corallo Giuseppe, id. id.
Pacetto Gio. Battista, id. di Scicli — Gradanti Salvatore, id. di Spaccaforno.
Calì Rosario, id. di Vittoria — Leone Corrado, id. di Nicosia.
Messina Mariano, id. id. — Aquilina Francesco, id. di Agira.
Cucchiara Carmelo, id. id. — Mazzamuto Salvatore, id. di Centuripe.
De Marco Bonaventura, nel mandamento di Centuripe — La Marca Francesco, id. di Leonforte.
Pontorno Gaetano, id. id. — Di Marco Vito Giuseppe, id. di Regalbuto.
Di Giunta Pietro, id. di Troina — Fisicaro Giuseppe, id. id.
Nizza Menotti, id. di Siracusa — Salomone Francesco, id. di Augusta.
Romano Felice, id. di Melilli — Fiaccavento Gaspare, id. di Noto.
Conforto Luigi, id. di Avola — Piccione Rosario, id. id.
La Bruna Nicolò, id. di Ferla — Carbonaro Raffaele, id. di Floridia.
Consiglio Sebastiano, id. di Lentini — Costa Giardina Luigi Orazio, id. di Pachino.
Calendoli Giuseppe, id. di Palazzolo — Moscuzza Luigi, id. di Rosolini.
Astuto Vincenzo, id. di Sortino — Trigona Giuseppe Coraldo, id. di Catania 1°.
Lo Giudice Francesco, id. id. — Mangano Giuseppe, id. di Catania 3°.
Vitanza Giovanni, id. di Catania urbana — Privitera Francesco, id. id.
Zanghi Bernardo, id. id. — Baratta Luigi, id. id.
Salmè Francesco, id. di Vittoria.
Signorelli cav. Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Lentini pel triennio 1916-918.

I seguenti vice pretori del distretto di Messina sono confermati nell'ufficio pel triennio 1916-918 presso il mandamento per ciascuno di essi indicato:

Fleres Carmelo Giuseppe, nel mandamento di Alì — Monforte Giovanni, id. id.
Bonsignore Francesco, id. di Barcellona — Benenati Mario, id. di Castroreale.
Ardizzone Gaetano, id. di Francavilla di Sicilia — Maggiore Antonino, id. di Lipari.
Spagnolio Ottavio, id. di Messina 1° — Crisafi Francesco, id. id.
Sgroi Filippo, id. id. — Macrì-Pallizzeri Melchiorre, id. id.
Tarro Francesco, id. di Messina 2° — Picciotto Nazzareno, id. id.
Crisafi Enrico, id. id. — Donati Carlo, id. di Messina 3°.
Ruggeri Vincenzo, id. id. — De Pasquale Letterio, id. id.
Castellini Antonino, id. id. — Marchese Placido, id. di Messina 4°.
Perroni Pietro, id. id. — Militello Rosario, id. di Milazzo.
Caliri Antonio, nel mandamento di Novara di Sicilia — Fulci Antonino, id. di Santa Lucia del Mela.
Crisafulli Nunzio, id. di Santa Teresa di Riva — Guardavaglia Giuseppe, id. di Taormina.
Lo Jacono Francesco, id. di Mistretta — Ortoleva Michele, id. id.
Cocchiara Giuseppe, id. di Mistretta — Zinno Francesco, id. di Cesarò.
Pernice Giulio, id. di San Fratello — Ciuppa Antonino, id. di Santa Agata di Militello.
Caprino Sebastiano, id. di Tortorici — La Motta Gaetano, id. di Messina 2°.
Barbaro Benedetto, id. di Montalbano d'Elicona — Pagliaro Domenico, id. di Santo Stefano di Camastra.
Ferlazzo Natoli Luigi, id. di Patti — Fortunato Achille Rosario, id. id.
Saporito Nicolò, id. di Sant'Angelo di Brolo.
I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1916-918:
Calcaterra Luigi, nel mandamento di Messina 4° — Pavone Vincenzo, id. di Naso.
Anzà Vincenzo, id. di Raccuia.

I seguenti vice pretori mandamentali, del distretto di Bologna, sono confermati nell'ufficio pel triennio 1916-918 presso il mandamento per ciascuno di essi indicato:

Pignatti Attilio, nel mandamento di Bazzano — Valeriani Giorgio, id. di Bologna 1°.
Padiglioni Mario, id. di Bologna 1° — Ripari Tomaso, id. id.
Daddi Enrico, id. di Bologna 2° — Di Napoli Nicola, id. id. — Maddaloni Giuseppe, id. id.
Sassoli Luigi, presso la pretura urbana di Bologna — Righi Ivaldo, id. id.
Cappelli Giuseppe, presso il mandamento di Budrio — Serra Silvio, id. di Castelfranco nell'Emilia.
Sturani Luigi, id. di Castel San Pietro nell'Emilia — Stefanelli Evangelista, id. di Castiglione dei Pepoli.
Gitti Fernando, id. di Loiano — Tubertini Giorgio, id. di San Giorgio di Piano.
Tomesani Dante, id. di Persiceto — Lenzi Emilio, id. di Vergato.
Mazara Luigi, id. di Argenta — Friguani Luigi, id. di Bondeno.
Lanzoni Biagio, id. di Cento — Pacchieni Girolamo, id. di Codigoro.
Mistri Ermes, id. di Ferrara 1° — Melli Raffaello, id. di Ferrara 1°.
Caldesi Valeri Valerio, id. di Bertinoro — Venturi Luigi, id. di Cesena.
Barbanio Atanasio Luigi, id. di Cesena — Rognoni Ettore, id. id.
Cantoni Giulio, id. di Coriano — Romagnoli Mario, id. di Forlì.
Bassetti Pietro, id. id. — Zambelli Rosolino, id. di Meldola.
Buda Pietro, id. di Mercato Saraceno — Ronci Giuseppe, id. di Rimini.
Nanni Alfredo, id. di Saludecio — Marcucci Giovanni Battista, id. id.
Ghiselli Giulio, id. di Ravenna 1° — Zaccarini Achille, id. di Brisighella.
Tiezzi Francesco, id. di Casola Valsenio — Matteucci Domenico, id. di Faenza.
Bonomi Eufrasio, id. di Lugo — Travaglini Gaetano, id. id.
Vitali Luigi, id. di Budrio — Ginnasi Domenico, id. di Imola.

I sotto indicati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1916-918:

Battelli Gaetano, nel mandamento di Bagni di Porretta — Fiorenzi Pietro, id. di Bologna 1°.
Carli Vasco, id. di Copparo.

(Continua).

Ministero di agricoltura, industria e commercio

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, stabilito di concerto col Ministero del tesoro

Roma, 28 dicembre 1915.

TITOLI	CORSO medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI.	
Rendita 3,50 % netto (1906)	84 59
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	84 30
Rendita 3,00 % lordo	57 —
REDIMIBILI.	
Buoni del tesoro quinquennali. 1912	98 98
Buoni del tesoro quinquennali. 1913	97 77
Buoni del tesoro quinquennali. 1914	96 33
Prestito Nazionale 4 % netto (1°)	90 59
Id. 4 % netto (2°)	94 44
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	—
Obbligazioni 3 % netto redimibili	—
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	—
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	297 05
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Marremmana	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	343 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	310 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹.	311 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	530 —
Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour	—
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento città di Napoli	—
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	306 —
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	—
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %.	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	—
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3,75 %.	—
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	—
Cartelle fondiarie.	
Cartelle di Sicilia 5 %	—
Cartelle di Sicilia 3.75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 %	462 89
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	454 47
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	438 72
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 %	475 —
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 %	433 50
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 %	472 50
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	469 67
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	450 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	425 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	475 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	441 50
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 %.	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 %	—
Credito Fondiario Sardo 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 %	—

AVVERTENZA. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale 4 1/2 0/0 netto, delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0 delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi ». Per tutti gli altri titoli si intende « compresi interessi ».

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 29 dicembre 1915, in L. 122,04.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 28 dicembre 1915, da valere per il giorno 29 dicembre 1915.

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Parigi	112.78 1[2
Londra	31.19 1[2
Svizzera	125.18 1[2
New York	6 59
Buenos Aires	2.76
Lire oro	121.38 1[2

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 28 dicembre 1915 — (Bollettino n. 218).

L'attività di nostri drappelli, obbligando il nemico a svelare le proprie posizioni, procurò utili bersagli alla nostra artiglieria.

Quella nemica diresse ancora qualche tiro contro gli abitati, specialmente in corrispondenza del basso Isonzo.

Continuano lungo tutta la fronte i lavori di rafforzamento, che il nemico tenta spesso di disturbare col fuoco e ancora più col lancio di grosse bombe contenenti gaz asfissianti e lagrimogeni.

Cadorna.

Londra, 28. — La *Morning Post*, pubblicando una lunga rivista dell'azione dell'Italia nel 1915, enumera i vantaggi militari e navali ottenuti e rileva la concordia politica dimostrata. Conchiude affermando che dopo sette mesi di guerra le condizioni economiche dell'Italia sono eccellenti e le sue risorse sono intatte, come è indomabile la decisione di condurre la guerra alle sue ultime vittoriose conseguenze.

Settori esteri.

Nel settore orientale, ai soliti spesso inutili combattimenti, si è aggiunta da qualche tempo una vera e propria guerriglia, nella quale i volontari russi danno continue prove di arditezza e di sagacia.

Alle riuscitissime azioni di questi volontari dei giorni scorsi, il comunicato ufficiale odierno da Pietrogrado aggiunge l'annientamento di distaccamenti tedeschi nelle regioni di Schenarden e di Tzartorysk, scontri di trincea in Curlandia e combattimenti a sud del Pripjet e in Galizia.

Dalla Fiandra all'Alsazia non sono segnalati, invece, che cannoneggiamenti intermittenti ed esplosioni di mine.

I francesi hanno fatto nuovi progressi sul famoso Hartmannswillerkopf, strappando al nemico altre trincee.

In Serbia e nella Macedonia perdura la calma.

Gli austro-ungarici sono stati nuovamente ricacciati da alcune posizioni del Sangiaccato e di Ratcova Gara, nel Montenegro.

Secondo un comunicato da Londra, attacchi arabi a Mersa Aatru sarebbero stati respinti, con perdite, il 25 corrente.

Nel settore caucasico i russi hanno occupato un'altra importante città nemica e disperso bande persiano-tedesche presso Teheran.

Dai Dardanelli non si ha notizia che di qualche innocuo bombardamento di posizioni. Nella Mesopotamia si combatte sempre, e accanitamente, presso Kut-El-Amara.

Sulla guerra nei vari settori l'*Agenzia Stefani* comunica più particolareggiate informazioni con i seguenti telegrammi:

Cettigne, 25 (ufficiale). — Il 24 corrente su tutto il fronte dell'esercito del Sangiaccato, combattimenti senza successo per il nemico.

Gli attacchi del nemico, che sono durati tutto il giorno contro le nostre posizioni di Vuci Do, sono stati respinti.

Dopo un vivo combattimento il nemico è riuscito ad occupare Ratcova Gora, ma le nostre truppe con un contracco hanno ripreso le nostre posizioni, facendo diversi prigionieri e catturando molto materiale da guerra.

Atene 27. — Si ha da Salonicco:

Una ricognizione è stata effettuata da aeroplani degli alleati. Si segnala calma completa e nessun movimento di truppe sul fronte nemico.

L'opinione dei circoli militari è che un attacco bulgaro-tedesco non sia imminente.

Pietrogrado, 27. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — In direzione del litorale nella regione di Schmarden, è stato organizzato un attacco da un distaccamento di volontari.

Il distaccamento, partito alle 4 del mattino, si avvicinò, senza essere scorto, ad un posto tedesco ricoverato in baracche dietro una trincea a ferro di cavallo. Dopo aver tagliato in parecchi punti i reticolati di filo di ferro dentati i volontari si lanciarono vigorosamente contro i baraccamenti gettando nelle finestre granate a mano.

I volontari uccisero a colpi di baionetta i tedeschi riusciti ad uscire dai baraccamenti e dopo brevi corpo a corpo annientarono tutto il posto catturando 6 soldati.

Soltanto una piccola parte di tedeschi riuscirono a fuggire in diverse direzioni.

Nonostante un violento fuoco proveniente dal sud i volontari si ritirarono felicemente. Le nostre perdite sono insignificanti.

Nella regione della ferrovia di Tzartorysk presso il cimitero del villaggio di Nuovo a Podtchrevtchy abbiamo annientato un altro posto tedesco facendo 16 prigionieri.

Nella regione di Riga a sud del lago di Babit i tedeschi hanno tentato di avvicinarsi alle nostre trincee ma sono stati respinti dal nostro fuoco.

Nondimeno una parte dei tedeschi si sono nascosti presso i reticolati di fil di ferro ma sono stati cacciati nelle loro trincee da nostri elementi lanciati contro di loro.

Sul rimanente della fronte fino alla regione del Pripjet vi è stato il fuoco di fucileria e il cannoneggiamento abituali. Sulla fronte a sud del Pripjet ed in Galizia i combattimenti proseguono ovunque e rivestono in qualche punto un carattere di grande accanimento.

Mar Nero. — Nostre torpediniere hanno annientato presso la riva bulgara due velieri ed hanno bombardato posti costieri. Attacchi di sottomarini nemici contro la torpediniera russa *Gromky* sono stati respinti dal fuoco dell'artiglieria.

Fronte del Caucaso. — Ad ovest di Khamadan le nostre truppe hanno occupato la città di Assadabad.

In un combattimento presso il villaggio di Rabatkerim, a quaranta verste a sud-ovest di Teheran, contro i gendarmi persiani e le bande dell'emiro Khichmet, abbiamo fatto prigionieri settantuno ribelli.

Basilea, *28*. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale, in data d'oggi, dice:

Fronte occidentale. — Ad intervalli si sono sviluppati violenti combattimenti di artiglieria, di granate a mano e di mine. Ad Hirtzenstein stamane avvenne un attacco francese. Mancano ancora notizie precise. Un attivo movimento di treni osservato nella stazione di Soissons fu fatto oggetto del fuoco della nostra artiglieria.

Fronte orientale. — Sulla Beresina come a nord-ovest di Czartorysk e verso Beresniaki distaccamenti di esploratori russi furono respinti.

Fronte balcanica. — La situazione è immutata.

Parigi, *28*. — Un comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Nei Volsgi intensa attività dell'artiglieria su tutta la fronte dell'Hartmannsvillerkopf e sulle pendici sud-orientali della quota di Rehfelsen. Un tentativo del nemico per uscire dalle sue trincee è stato arrestato dal tiro di sbarramento.

Niente da segnalare sul rimanente della fronte.

Parigi, *28*. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Nel Belgio la nostra artiglieria ha fatto saltare un deposito di munizioni di fronte a Steenstraete.

In Artois abbiamo bombardato efficacemente la stazione di Lens ed il settore di Angres. Nella regione di Reims il tiro delle nostre batterie, diretto contro le opere nemiche nel bosco ad ovest di Prunay, ha provocato un grande incendio.

In Lorena la nostra artiglieria ha cannoneggiato con successo le opere avversarie della regione di Domevre e di Bremenil. Nei Vosgi intensa lotta di artiglieria fra la Plaine e il Col Bonhomme. All'Hartmannswillerkopf ci siamo impadroniti di alcune trincee che il nemico teneva ancora fra le due sommità di Rehfelsen e di Hirzstein.

Un centinaio di prigionieri, fra cui un ufficiale, sono rimasti nelle nostre mani.

Londra, *28*. — Il comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito di Francia dice:

A sud-est della ridotta Hohenzollern, di fronte alla nostra linea, il nemico fece esplodere una mina. Consolidammo il margine dell'escavazione.

A sud della ferrovia Lilla-Armentières bombardammo efficacemente le trincee nemiche.

Il nemico rispose vigorosamente, ma senza risultato.

Londra, *28*. — Il Ministero della guerra comunica:

Sulla frontiera occidentale dell'Egitto dal 14 al 24 corrente non vi fu alcun combattimento con gli arabi. Attaccammo e disperdemmo, avendo perdite insignificanti, il 25 corrente a Mersa Aatru il corpo principale degli arabi.

Basilea, *28*. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte dell'Irak. — Un distaccamento nemico con mitragliatrici e rilevante numero di uomini di cavalleria che tentava venire da Imanaliguarbi all'est di Kutelamara in soccorso di Kutelamara è stato respinto verso Imanaliguarbi.

Fronte del Caucaso. — Alcune nostre pattuglie isolate hanno respinto pattuglie nemiche.

Fronte dei Dardanelli. — Un incrociatore ha lanciato alcune bombe sulle posizioni abbandonate dal nemico presso Anafarta e Ariburnu; poscia si è ritirato. Verso Seddulbahr l'artiglieria nemica ha lanciato un grande numero di bombe contro la nostra ala destra. Il nemico ha diretto un fuoco ininterrotto di mitragliatrici di bombe e di torpedini aeree contro la nostra ala sinistra. La nostra artiglieria ha risposto controbattendo l'artiglieria nemica e ha distrutto una parte delle trincee nemiche. Aviatori nemici hanno bombardato il 25 dicembre i dintorni di Galatakeni.

Cairo, *28*. — Il successo delle operazioni del 25 a Mersamatru è stato completo. Tremila ribelli sono stati respinti ed hanno lasciato più di duecento morti.

I cannoni delle navi hanno cooperato efficacemente.

Basilea, *29*. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data 28 corrente, dice:

Fronte russo. — Sul fronte della Bessarabia e sul Dnjester, a nord-est di Zalesczyki, attacchi reiterati di forti distaccamenti russi furono ieri respinti.

Il nemico diresse soprattutto i suoi sforzi contro il settore fra il Pruth e la zona boscosa a nord di Toporitz. Dopo una preparazione di artiglieria, che durò tutta la mattina e che in certi luoghi raggiunse una intensità di tiro a raffiche con pezzi di grosso calibro vi furono nelle prime ore del pomeriggio cinque attacchi di fanteria, che furono respinti. Un attacco in massa che seguì su 15 o 16 file di profondità, si infranse contro il tiro delle artiglierie.

Attacchi nemici a nord del Dnjester ebbero la stessa sorte. La notte è passata calma.

Fronte montenegrino. — Premuti dalle nostre truppe i montenegrini si sono ritirati da Godijevo a Bijoca.

CRONACA ITALIANA

S. A. R. il duca di Oporto è giunto ieri a Roma da Napoli.

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* ha da Cettigne, 27:

« Si smentisce formalmente la notizia della partenza per l'Italia della Famiglia Reale del Montenegro ».

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma tenne ieri, sotto la presidenza del sindaco Colonna, l'annunziata seduta.

Commemorati con sentite parole, dal sindaco e dal consigliere Guadagnoli, il sottotenente Carbonari, romano, caduto sul campo dell'onore, e dal prof. Marchiafava il dott. Tarquini, pur esso caduto per la patria, si svolsero due interrogazioni alle quali esaurientemente risposero gli assessori competenti.

Venne, quindi, ripresa la discussione sulle aree fabbricabili. A grande maggioranza il Consiglio approvò le conclusioni proposte dalla Commissione per i reclami presentati contro la tassa anzidetta.

Alle ore 20 la seduta venne tolta.

Per i combattenti. — Presieduta dall'on. Sanarelli, si è costituita in Roma la Lega nazionale per il conforto igienico ai combattenti.

La Lega si propone di donare ai combattenti, d'accordo con le competenti autorità, tutto ciò che possa servire di prevenzione a qualsiasi malanno della vita ordinaria in trincea ed altre assistenze, che assicurino la resistenza organica e il benessere fisico.

Vice presidente della Lega è il prof. Alessandri, membri del Consiglio direttivo i professori: Santoro, Amante, Lazzè, Lo Monaco, le signore Amante, Bignami, Bernacchi, De Vecchis tesoriera, Marconi, Mazza e Pozzi-Pucci, direttore generale amministrativo Tommasi, segretario generale dott. Enrico Giacobini.

Il prof. Santoro è a sua volta presidente della Commissione tecnica.

La Lega si ripromette di formare sezioni nelle varie città del Regno e sarà curata specialmente la spedizione dei doni in modo che essi possano giungere direttamente a quelli a cui sono destinati.

Un nobile programma. — Il Comitato veneziano di assistenza e difesa civile, iniziando la propria propaganda a favore del nuovo prestito nazionale, organizzerà conferenze di eminenti uomini della politica e della finanza per incitare quanti danno la loro opera ad organizzazioni, uffici ed istituti a partecipare il più largamente possibile alle sottoscrizioni di lire cento.

Conferirà speciali segni di benemerenza ad uffici, istituti ed organizzazioni, che più si distingueranno pel numero di sottoscrizioni rispetto al numero degli impiegati, operai e soci.

Agli operai che raccoglieranno sottoscrizioni dei compagni di lavoro saranno distribuiti come premio libretti di piccolo risparmio.

Onde rendere possibile una più significativa adesione del piccolo risparmio, il Comitato ottenne la cooperazione della Cassa di risparmio di Venezia, che consentirà ad operai ed impiegati pubblici e privati l'opportunità del pagamento rateale, senza aumento di spesa, con decorrenza dell'interesse dal 1° gennaio 1916, accreditando le cedole nel loro conto, in modo che i sottoscrittori rateali saranno equiparati ai pagatori immediati.

Allo stesso scopo e con gli stessi mezzi il Comitato estenderà alla Provincia la sua attivissima propaganda.

Necrologio. — A Milano, jermattina, dopo lunga e dolorosa malattia, è morto il prof. Malachia De Cristoforis, senatore del Regno.

In lui scompare, per riapparire, a perenne ricordanza, nelle pagine della storia, una figura veneranda, amata dal gran cuore del popolo nella metropoli lombarda.

Di nobile famiglia, nella quale, cementata dal sacrifizio, era perenne la fede della patria, il De Cristoforis prese parte alle campagne di guerra per l'indipendenza nazionale e fu diletto a Garibaldi. Militante strenuamente nelle file liberali, fu deputato del terzo collegio di Milano nelle Legislature 19ª, 20ª e 21ª. Nel dicembre 1915, venne nominato senatore del Regno.

Nella sua Milano esercitò per lunghi anni la medicina, nella quale era valente, e occupò numerose, cospicue cariche pubbliche, specie municipali. Contava 84 anni.

Milano prepara solenni onoranze in forma puramente civile all'illustre, benemerito suo figlio.

Imposta sulle esenzioni dal servizio militare. — L'Intendenza di finanza di Roma ha diramato ai sindaci della Provincia, perchè ne curino subito la pubblicazione, apposito avviso per invitare coloro che ne abbiano l'obbligo a fare la prescritta dichiarazione dei redditi al proprio municipio oppure alla competente agenzia delle imposte dirette entro il 30 gennaio 1916 ovvero entro 30 giorni dal verificarsi della causa che li assoggetta all'imposta per coloro che dopo il 30 gennaio 1916 verranno a trovarsi nelle condizioni volute per sottostare al pagamento del tributo.

Tale dichiarazione dovrà essere fatta su apposita scheda che gli interessati potranno ritirare presso l'ufficio comunale o presso la agenzia delle imposte, quali hanno l'obbligo di rilasciarne ricevuta al contribuente, che dovrà conservarla, costituendo essa l'unico titolo di prova dell'avvenuta dichiarazione.

Coloro che essendone obbligati, omettano di fare la dichiarazione nei modi e termini stabiliti incorreranno in una penalità corrispondente alla metà dell'imposta complessiva di un'annata sul reddito definitivamente accertato.

Per l'omessa od inesatta denunzia di alcuni dei dati necessari alla determinazione del reddito imponibile, sarà applicata una penalità uguale all'ammontare della maggiore imposta alla quale l'obbligato si sarebbe sottratto.

Italiani all'estero. — A Parigi un Comitato milanese ha inviato all'on. Tittoni ventimila lire, destinandone la metà al Comitato di soccorso per famiglie dei mobilitati della Colonia italiana di Parigi e l'altra metà alle Colonie italiane nel resto della Francia.

Disastro ferroviario. — Il treno 54 Ancona-Bologna della scorsa notte, che in orario arriva a Bologna alle 0,45, investiva ieri il treno merci 6050, in ritardo di oltre un'ora, fermo al disco della fermata di San Lazzaro Savena, a circa 7 km. da Bologna.

In seguito all'urto rimase danneggiato gravemente la locomotiva del treno 54, furono sfasciati completamente la vettura postale, il bagagliaio e due carrozze di terza classe del detto diretto 54 nonchè tre carri di coda del treno 6050 ingombrando entrambi i binari.

Sono stati accertati 12 morti, tra i quali due agenti postali ed il conduttore del treno 54, feriti gravemente 20 e leggermente altri 50 circa.

I feriti a mezzo della Croce Verde furono tutti ricoverati a Bologna.

Per l'ingombro della linea si eseguì il trasbordo, ma verso le ore sedici si riuscì a riattivare il binario dei treni dispari.

Appena conosciuto il fatto si recarono sopraluogo il capo compartimento ed i capi divisione del movimento e della trazione. La Direzione generale ha sospeso il capo della fermata di San Lazzaro ed ha subito disposto che a mezzo dello stesso capo compartimento e dei capi delle locali divisioni sia proceduto ad inchiesta e che giusta il desiderio espresso dal ministro dei lavori pubblici, si rechi sul posto il vice direttore comm. Berrini.

Sul luogo del disastro si recarono pure il prefetto e il questore.

I primissimi soccorsi vennero portati subito dopo lo scontro dal personale della stazione di San Lazzaro di Savena, dai cantonieri più prossimi e da molti abitanti dei caseggiati circostanti che destati dal fragore dell'urto iniziarono prontamente l'opera di estrazione dei feriti che invocavano aiuto sotto i rottami.

Poco dopo cominciarono a giungere le automobili di soccorso e l'opera di salvataggio potè così organizzarsi e svolgersi alacremente.

Nelle riviste. — Il « Numero di Natale » della *Illustrazione italiana*, pur intonandosi al sentimento universale che incombe sul periodo che attraversiamo, è riuscito, per merito degli editori, abbastanza policromo e multiforme nella espressione, mista di pietà e di fiducioso entusiasmo, a cui tale sentimento non può a meno di inclinare gli animi di autori e lettori.

La dolce festa dell'infante divino, delizia di bimbi e di mamme, il rinnovellarsi dell'anno, simbolo di pace, a riscontro delle azioni di guerra, della guerra nostra specialmente, insieme ad altri argomenti, vi sono presentati, sotto diverso aspetto e con varietà di ispirazione, da una schiera di valenti artisti e scrittori, cominciando da Ada Negri, alla quale si può ben dare il primo posto, non già soltanto per omaggio cavalleresco verso la donna, ma anzi per il maschio vigore e l'armonia eletta della sua vena poetica, sempre fresca e feconda. Ad essa fanno degna corona A. S. Novaro, Luigi Orsini, V. E. Bravetta, Guido Gozzano, Michele Saponaro, Luciano Zuccoli, Mario Morasso, e, per le illustrazioni, Golia, Magrini, Bompard, Amato, Paoletti.

La campagna dell'Italia per la civiltà e per il compimento dei propri destini vi è illustrata con bellissime fotografie e con due tavole a colori recanti l'effigie dei capi dell'esercito e dell'armata: S. E. il generale G. L. Cadorna e S. A. R. il duca degli Abruzzi.

Così il numero straordinario di Capo d'anno della *Illustrazione italiana*, come bella e sicura promessa per l'avvenire, risponde appieno alle mobili tradizioni di questo periodico, il quale si mantiene valorosamente in prima linea fra le pubblicazioni del genere, italiane e straniere.

Il nostro commercio vinicolo. — La Direzione generale dell'agricoltura comunica le seguenti notizie sul commercio dei vini in Italia:

Le condizioni del commercio vinicolo sono restate invariate su

tutti i mercati. Dovunque è stata attiva la ricerca dei vini, ma da parte dei proprietari si è avuta sempre molta sostenutezza. I prezzi in generale non hanno subito forti variazioni.

In Toscana è stata sempre attiva l'importazione di vini da altre regioni e la rispedizione nella zona di guerra.

In Sicilia si è notata una discreta attività, ed i prezzi hanno avuto qualche aumento: a Riposto, infatti, hanno superato L. 5 il grado ettolitro, ed a Pachino, i pochi vini da taglio disponibili si sono venduti a L. 70 l'ettolitro.

Nelle altre regioni non vi sono state novità degne di nota.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 28. — Tutti i giornali, annunziando che nella riunione di ieri il Consiglio dei ministri esaminò i risultati della campagna di reclutamento di lord Derby, commentano la questione della coscrizione ed esprimono il parere che la situazione esige una soluzione immediata.

Sembra che vi sarebbe esitazione nell'opinione del Gabinetto a proposito della coscrizione, che è propugnata dalla maggior parte dei giornali, i quali vogliono che i giovani siano chiamati alle armi e che le promesse del primo ministro Asquith, di non chiamare gli uomini ammogliati prima dei celibi, venga rispettata.

PARIGI, 28. — Il *New York Herald*, edizione di Parigi, riceve da New York:

Un uragano con vento che raggiunse la velocità di 80 miglia all'ora si è abbattuto su New York, cagionando grandi danni. I fili telegrafici nei dintorni della città sono stati strappati dalla bufera. Le comunicazioni con gli Stati occidentali e con la Nuova Inghilterra sono interrotte.

Otto persone sono rimaste uccise a New York in seguito ad accidenti provocati dalla tempesta.

LONDRA, 28. — Il *Daily Mail* afferma che Lloyd George avrebbe inviato ad Asquith una lettera nella quale insisterebbe sulla necessità di adottare la coscrizione dei celibi e minaccerebbe in caso contrario di ritirarsi dal Gabinetto.

ZURIGO, 28. — Si ha da Innsbruck: Nel settore del Tonale una pattuglia austriaca è stata sepolta da una valanga. Un solo soldato ha potuto essere salvato dopo essere rimasto quattordici ore sotto la neve. Gli altri sono stati trovati cadaveri.

ZURIGO, 28. — Si ha da Sofia: La Sobranje è stato aperta solennemente dal Re. Erano presenti i principi Boris e Cirillo e nelle gallerie molta folla.

MALTA, 28. — Numerosi passeggeri dell'equipaggio del vapore francese *Ville Ciotat*, sbarcati da un vapore inglese, annunciano che il *Ville Ciotat* fu silurato e affondato da un sommergibile nemico senza preavviso.

Sino a stamane i salvati erano 208; i mancanti erano 80.

LONDRA, 28. — Ha avuto luogo un Consiglio di Gabinetto durato due ore e mezzo.

Dopo di esso il primo ministro Asquith ha presieduto un Consiglio di guerra al quale assistevano anche lord Kitchener, sir Edward Grey e Balfour.

PARIGI, 28. — Il Senato ha discusso il progetto di legge relativo alla chiamata sotto le armi della classe 1917, già approvato dalla Camera.

Il relatore Gervais ha dichiarato che la Commissione senatoriale per l'esercito ha esaminato la questione degli effettivi ed ha riconosciuto che non si deve avere alcuna preoccupazione a questo proposito, essendovi un numero sufficiente di uomini per raggiungere lo scopo.

Il ministro della guerra generale Gallieni, intervenendo nella discussione, ha dichiarato che l'incorporazione della classe 1917 non è che una misura di precauzione. Questa classe costituisce soltanto una parte delle risorse che rimangono disponibili. Vogliamo, ha detto il ministro, realizzarle tutte e perciò metter da parte le abituali procedure amministrative e non temere nè le iniziative nè le responsabilità.

Dopo avere indicato le misure prese per l'incorporazione della classe 1917, il generale Gallieni ha terminato dicendo: La Francia che, diciotto mesi or sono, voleva la pace, vuole ora la guerra con tutta la sua energia ed essa vi impiega tutte le sue risorse. Colui che pronuncia la parola « pace » deve essere considerato come un cattivo cittadino. La classe 1917 sta per partire.

La nazione accompagna coi suoi voti questi giovani che stiamo per preparare alla grande lotta, la quale terminerà soltanto quando la Francia potrà dire d'accordo con i suoi alleati: « Mi arresto: ho ottenuto quel che volevo e riprendo la mia opera di pace ».

Il ministro è stato applaudito su tutti i banchi.

L'articolo unico del progetto di legge è stato approvato all'unanimità.

Il Senato ha approvato la proposta dell'affissione del discorso del ministro.

PARIGI, 29. — La Camera ha approvato il progetto di legge d ritorno dal Senato relativo ai crediti provvirori per il primo trimestre del 1916. Esso comporta la applicazione del progetto di imposta sul reddito.

Il Senato aveva procrastinato a dopo la cessazione delle ostilità l'applicazione del nuovo sistema fiscale che la Camera aveva invece stabilito pel primo gennaio prossimo.

La Camera mantiene la decisione precedentemente adottata con la seguente aggiunta: « Nondimeno il ministro delle finanze è autorizzato a prorogare mediante decreto i termini stabiliti per il compimento delle formalità previste dalla legge 1914, in modo però che la riscossione dell'imposta venga assicurata prima del 31 dicembre 1916 ».

WASHINGTON, 29. — Informazioni da fonte ufficiosa pervenute nei circoli autorizzati indicano che l'Austria-Ungheria non accetterà i reclami contenuti nella seconda nota degli Stati Uniti relativamente al siluramento dell'*Ancona* e si prepara alla rottura delle relazioni diplomatiche.

LONDRA, 29. — Il *Daily Chronicle* e la *Morning Post* annunciano che durante il Consiglio di Gabinetto di ieri il primo ministro Asquith ha annunciato ai suoi colleghi che, secondo la sua opinione, è giunto il momento di stabilire la coscrizione per i celibi che non si sono arruolati durante la campagna pel reclutamento. Si attende per oggi la pubblicazione delle decisioni del Consiglio.

SHANGHAI, 29. — Il governatore militare dello Yun-Nan ha proclamato l'indipendenza della Provincia, in seguito al fatto che Yuan-Shi-Kai ha violato il giuramento di osservare la costituzione.

Corre voce che altri governatori lo imiterebbero.

NOTIZIE VARIE

Produzione e consumo mondiale del the. — La quantità di the esportata durante l'ultima campagna dai paesi produttori ha raggiunto 802.000.000 di libbre, di fronte a 754.500.000 libbre esportate nella passata stagione.

Il consumo è aumentato in quasi tutti i paesi.

Le importazioni in Francia sono state circa 10 volte più importanti che prima della guerra.

In Inghilterra si sono consumati circa 6 milioni di libbre di più che nella stagione precedente.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.